



Tutti i colori di Giulia, ecco l'argento

Nuoto paralimpico | I Mondiali in Messico si chiudono con un record di medaglie per la rappresentativa azzurra
Dopo l'oro e il bronzo individuali, la Ghiretti conquista anche il secondo posto con la staffetta mista

Ancora un podio

«Soddisfattissima per me e la squadra.

Un onore essere stata portabandiera

Andrea Del Bue

Giulia Ghiretti torna a casa dai Mondiali di Città del Messico con le medaglie di tutti i metalli: oro, argento e bronzo. Un bottino da regina. Nella notte tra giovedì e venerdì la campionessa parmigiana di Ego Nuoto e Fiamme Oro si è tolta l'ultima soddisfazione: il secondo posto con la staffetta mista 4x50 stile libero. Dopo il titolo di campionessa del mondo nei 100 rana e il terzo posto nei 50 farfalla, ecco che per il fenomeno del nuoto **paralimpico** arriva un'altra soddisfazione enorme. «E' stato un Mondiale strano, per tanti motivi - dichiara l'atleta parmigiana, di fretta dopo l'ultimo podio, prima di prendere il volo per l'Italia - sono stanchissima ma anche molto soddisfatta perché come risultati non poteva andare meglio. Parlo di me, ma anche della squadra, di cui ho avuto l'immenso onore di essere portabandiera. C'è dietro un lavoro durissimo durato anni e che oggi regala i suoi frutti». Un finale col botto per la Nazionale italiana, che ha chiuso con un risultato storico e impossibile da prevedere: 38 medaglie (20 ori, 10 argenti e 8 bronzi) e terzo posto nel medagliere dietro solo ai colossi Cina (58 podi con 30 ori) e Stati Uniti (54 con 21 ori), in un evento con 56 Nazioni partecipanti e 304 atleti. Solo due anni fa, ai Mondiali di Glasgow, l'Italia tornò a casa con 11 medaglie. E la portabandiera della spedizione azzurra dei record è stata proprio

la Ghiretti, individuata dalla **Finp** e dal ct Riccardo Vernole come l'atleta più rappresentativa per risultati, impegno e capacità di comunicare certi messaggi. Proprio Vernole, a maggio 2009, quando aveva appena preso in mano l'Italia dopo le **Paralimpiadi** di Pechino 2008, diceva: «Siamo ancora troppo lontani da molte altre Nazioni anche a noi vicine geograficamente e culturalmente». Nella stessa occasione presentava la sua ricetta, fatta di una rivoluzione culturale e sportiva, di concezione del sacrificio agonistico da infondere negli atleti e di una preparazione tecnica specifica degli allenatori. Proprio in questo modo, pur tra le mille difficoltà che lo sport **paralimpico** presenta, si è arrivati a questi risultati eccezionali. Intanto, davanti alla casa di Giulia, a San Ruffino, su via Montanara, è comparso uno striscione con la scritta «Mitica Giulia, campionessa del mondo». Chi passa in auto suona il clacson per complimentarsi. Tornando all'argento in staffetta, è stato un trionfo, perché i cinesi erano decisamente fuori portata (2'18"86). L'Italia (2'44"36) ha ottenuto il secondo posto per un soffio, davanti al Messico (2'44"63) che è riuscito ad acciuffare il podio a scapito della Grecia (2'46"41). In prima frazione c'era Giulia, poi Monica Boggioni (3 ori e due argenti individuali), Efrem Morelli (2 ori individuali) e Antonio Fantin (un oro e due bronzi individuali). Una squadra fortissima, che ha chiuso questi Mondiali eccezionali con un ultimo grido di gioia. Poco più di due mesi fa si tornava dal Messico senza aver gareggiato, a causa del terremoto. Poi la paura di riprovarci. Ora il ricordo di una spedizione da sogno. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Cip

Pancalli: «Risultato straordinario»

■ Accoglienza trionfale a Fiumicino per la nazionale azzurra di nuoto paralimpico: «Risultato straordinario», ha dichiarato il presidente del Comitato italiano paralimpico Luca Pancalli.



Tris di medaglie Il momento della premiazione della staffetta azzurra (Giulia Ghiretti è la prima da sinistra) e lo striscione che troverà ad attenderla davanti alla sua casa di San Ruffino.